La classifica

Doppietta del brasiliano e per il Genoa è finita (2-1)

GENOA: Da Pozzo; Bassi, Colombo; Banasco, Rivara, Calvani; Bicicli, Baveni, Koelbi, Cappellini, Gilardoni. INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Tagnin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Milani, Corso, Peirò. MARCATORI; nel primo tempo, Jair al 38'; nella ripresa, Jair al 3' e '

Dal nostro inviato

GENOVA, 11. Visto come sono andate le cose non si può certo dire che la vittoria dell'Inter sia usurpata. Pensiamo che a mente fredda anche i tifosi più accesi del Genoa dovranno convenire che il successo di misura dei nerazzurri è un verdetto onesto, un risultato che pre-mia la squadra migliore L'Inter non ha combinato niente di speciale; anzi nell'ultima mezz'ora s'è dovuta racco-gliere in difesa, ma la classe è la clas-

Il Genoa ha svolto una notevole mole di lavoro, è andato vicino al gol al-meno cinque volte, ma è mancato al momento conclusivo, un po' per colpa sua e in gran parte per merito della difesa interista che è pur sempre una si-gnora difesa, anche se Sarti, oggi, non ha incontrato un pomeriggio felice. Cer-to, persino Herrera deve aver tremato sul 2-1, quando Koelbi ha accorciato le distanze, ma i timori di H. H. non dipendevano tanto dagli attacchi in mas-sa dei liguri, quanto dal calo di Corso e dall'infortunio che aveva bioccato

Nel primo tempo, Corso era stato un primo violino, un magnifico accordatore, un direttore d'orchestra d'eccezione, un po' tutto, insomma Ma Corso non è uomo di fondo. Aveva dato tanto, tropnomo di tondo. Aveva dato tanto, troppo per il suo temperamento, aveva coperto una fascia centrale per la quale di solito occorrono un paio d'uomini, iui — Corso — e Suarez E così dopo il riposo, Mariolino si trovò con le gambe di legno C'è poi da dire che il suo « vice » (Peirò) non è tipo da lottare a centro campo: l'intendimento era questo, cioè ogni tanto Peirò doveva dare il cambio a Corso, ma lo spagnolo è solo attaccante, attaccante puro (ed estroso) attaccante, attaccante puro (ed estroso) da lasciare tranquillo in avanti nella speranza che una volta o l'altra trovi la via del gol. Meno male che Milani ha fatto la sua parte e che Jair s'è scatenato. Ecco: il successo dell'inter è in gran parte dovuto alla vena di Jair, un Jair prontissimo su tutte le palle, esciente e lucido freddo davanti alla sgusciante e lucido, freddo davanti alla

e altre due ha costretto Da Pozzo a interventi brilianti e nello stesso tempo Il Genoa di Amaral ha meno grinta, ma più visione dello scorso anno. Que-sta, almeno, è l'impressione odierna. Il 4-3-3 non è ancora ben assimilato, ma

il difetto maggiore, se vogliamo, è nella conclusione: la parte sinistra dell'attacco ci è sembrata la più debole Cappel-lini è stato una delusione, forse perche Sul piano tecnico, una partita normale, di quelle cui siamo oramni abituati da tempo Niente botte, nessuna cattiveria, qualche manovra divertente: è già qualcosa. Il Genoa si è spinto su-bito all'attacco impegnando Sarti con liri di Rivara e Koelbi La prima azione dell'Inter al 9', col tandem Mazzola-Jair: il tiro del negretto veniva bloccato a terra da Da Pozzo Poi saliva in cattedra Corso, il Corso che conoscete: calzettoni arrotolati, tocchi da maestro, una gran visione, una gran calma. Un perfetto servizio di Mariolino veniva sfruttato da Milani con uno strano spio-vente che usciva a lato di una spanna Ancora il Genod all'offensiva, un salva-taggio di Guarneri su Gilardoni e subito dopo un contropiede dell'inter, pro-tagonista Mazzela e Milani: questo ul-

timo tirava addosso al portiere, ripren-

esterno della rete. Senza timori, il Genoa andava nuovamente alla ricerca del gol e al 22' Sarti era bravissimo a deviare in corner un tiro di testa di Koelbi. Un po di flacca e al 38' Rivara si mette le mani nei

capelli.
Cosa è successo? E' successo che su
cross di Calvani, Sarti respinge mandando la palla sui piedi di Rivara il dando la palla sui piedi di Rivara il quale, a porta sguarnita, spara altissimo Un goi sprecato e, per punizione, segnava l'Inter. Cost: Peirò scende sulla sinistra, resiste a Rivara, infila la palla fra le gambe di Bagnasco (un a tunnel », per dirla in gergo) e crossa. La palla, sfiorata da Milani, viene fermata da Mazzola, che con una mezza girata serve Jair, in piena corsa sulla destra: un controllo rapido e un tiro secco, angolato che Da Pozzo manco vede

Un brutto colpo per i genoani e per giunta all'inizio della ripresa (dopo una bella parata di Da Pozzo su tiro di Jair), l'Inter raddopplava col suo nu-mero sette Era il 4': Jair soffinya la sfera a Colombo e smistava a Milani che giunto a dieci metri dalla porta toccava sulla destra ridando a Jair che insaccava. A questo punto la partita sembrava decisa; ma al 7' un cross di

corto, permetteva a Koelbi di realiz-zare e perciò il risultato veniva rimesso zare e percio il risultato veniva rimesso in discussione. Infatti, passata la paura per un altro tentativo di Jair (neutra-ilzzato da un gran tuffo di Da Pozzo), il Genoa si faceva sotto, facilitato prima dalla. scomparsa di Corso e successivamente dall'assenza (o quasi) di Mazzola, zoppicante e praticamente fuori raggio sulla sinistra

Mancava più di mezz'ora alla fine della partita e il Genoa poteva ben spe-rare nel pareggio Per di più, Sarti co-minciava a dimostrarsi incerto nelle uscite e nelle prese Al 20' un tiro da lontano di Rivara sfuggiva al portiere nerazzurro, ma Picchi era pronto a rimediare Tutta l'Inter, ad eccezione di Milani e Mazzola, era costretta a difendersi Indugiava Bicicli, bloccava Sar. it ti (stavolta con prontezza) su testata di Koelbi, sparavano alle stelle Gilardoni e Koelbi, Mazzola (contropiede) trovava modo di impegnare seriamente Da Pozzo, poi Baveni mancava il tiro da pochi metri e avanti cosi, con i rossoblu alla disperata ricerca del pareggio ma la difesa interista teneva duro e il 2 a 1 era salvo

Incontro senza storia

Atalanta

e Juve (0-0)

ATALANTA: Pizzaballa; Pe- 1da Pizzaballa e una frecciata

BERGAMO, 11.

La vecchia signora ha perso tutto il suo fascino, e, con quello, molti suoi paladini. Gente infatti allo stadio ce n'era, ma francese, al 16' e poi l'infinita se-

non la ressa, l'entusiasmo e la rie delle ciabattate di Leoncini, festa di bandiere di certe me-di Da Costa e di Del Sol: una

morabili « spedizioni ».

Oggi, nella situazione in cui per salvare la faccia. Invece no.

Non che non lo voglia, ma pro-

si è trovata la Juve, non dicia. Non che non lo voglia, ma pro mo l'Inter o il Milan o una del-prio non ce la fa. E' un tutto

senti, Nodari; Bolchi, Gardoni, Colombo; Milan, Landoni, Pe-troni, Mereghetti, Nova.

JUVENTUS; Anzolin; Gori, Sarti; Bercellino, Castano, Leon-cini; Stacchini, Da Costa, Com-

Dal nostro inviato

infatti allo stadio ce n'era, ma

festa di bandiere di certe me-

le ∉ big », ma ogni buona squadra

di provincia avrebbe potuto e dovuto vincere. Ridotti in dieci

dovuto vincere. Ridotti in dieci subito all'inizio di ripresa per l'infortunio di Bolchi, in non buone condizioni alcuni uomini-chiave dello scacchiere nerazzur-ro, intimoriti e demoralizzati gli altri, palesemente paghi dello 0-0 che andava delineandosi, la vec-

chia signora ha avuto letteral-

mente in pugno tutta la partita per tutto il secondo tempo. Sa-rebbe bastato un po' di carat-tere, un po' di determinazione, una parvenza di schemi preordi-

nati, visto che poi a centro-cam po Del Sol, Leoncini e Da Co

sta di gioco riuscivano a maci-narne tanto. Tutto invece si esau-riva li, in larvata fase di im-postaziene. Una volta al limite dell'area, corsette, palla al pie-

de, nessuno sapeva piu cosa fa-re. Non uno che si smarcasse

bin, Del Bol, Menichelil.

ARBITRO: Sbardella. W

Le classifiche Serie B

Brescia-Livorno Catanzaro-Alessandria Lecco-S. Monza Padova-Triestina Palermo-Spal Pro Patria-Modena Reggiana-Potenza Venezia-Trani

Così domenica 🚁 Bari; Modena-Brescia; Monza-Verona H.: Padova-Napoli; Palermo-Alessandria; Pro Patria-Reggiana; Spal-Veneria; Trani - Parma; Triestina-Po-

Napoli Lecco Reggiana 5 3 0 2 9 8 Spal 5 2 2 1 7 3 Catanz. 5 2 2 1 4 5 Modena 5 2 1 2 4 2 5 Alessan. 5 1 3 1 5 Barl 5 2 1 2 6 Venezia Verona 5 1 2 2 3 Catanzaro-Lecco; Livorno . Livorno . 5 .1 2 2 2 3 4 Triestina 5 2 0 3 4 9 4 Parma 5 1 1 3 3 5 3 Trani 5 0 3 2 2 6 3 S. Monza 5 0 2 3 · 2 13 2

Serie⁻

Girone A

l risultati Biellese-Vittorio V. CRA CRDA-Placenza Carpl-Savona Como-Ivrea Entella-Legnano F. Lodi-Udinese Marzotto-Solbiatese Novara-*Mestrina Cremonese-*Treviso

Così domenica CRDA-Treviso; Cremonese-Marzotto; Ivrea-Biellese; Legnano-Como; Novara - Carpi; Piacenza - Udinese; Savona-Entella; Solblatese-Mestrina;

Vittorio Veneto-Fanfulla.

Girone B

CRDA

: I risultati Arezzo-Lucchese Empoli-Ravenna Forli-Grosseto Perugia-Maceratese Pisa-Pistolese Anconitana-*Prato Rimini-Carrarese Slena-Cesena Ternana-Torres

Così domenica Anconitana-Perugia; Arezzo - Torres; Carrarese - Prato; Cesena-Pisa; Grosseto-Rimini; Lucchese - Siena; Maceratese-Ternana; Pistolese - Empoll; Ravenna-Forli.

La classifica

Girone C

l risultati Akragas-Crotone Cosenza-Taranto Del Dusca-Sambenedet. L'Aquila-Marsala Lecce-Siracusa Pescara-Avellina Salernitana-Chieti Reggina-*Tevere Roma Trapani-Casertana

Così domenica Avellino-Reggina; Casertana-L'Aquila; Chieti-Akragas; Crotone - Tevere: Marsala-Pescara; Balernitana-Lecce; Siracusa - Trapani; Sanbenedettese - Trapani; Taranto - Del Duca Ascoli.

L'Aquila 4 2 1 1 5 3 Casertana 4 Lecce Taranto Siracusa 4 1,2 1 7 Del Duca 4 1 2 Sanben. Trapani Cosenza 4 1 2 1 3 Avellino Pescara Chieti Akragas Crotone Marsala 4 0 2 2 0

Tevere B. 4 0 2 2 1 7

La classifica

I marcatori di «A»

gol: Angelillo (Roma): 3 gol: Jair (Inter); Vinicio (L.

R. Vicenza), Bagaiti (Messi-na), Amarildo (Milan), Barison (Sampdoria); 2 gol: Petroni (Atalanta), Nicl-sen (Bologna), Greatti (Ca-

(Fiorentina), Koelbl (Genoa). Domenghini (Inter), Menichelli (Juventus), Vasiola (L. R. Vicenza), Christensen (Lazio), Mora, Fortunato e Ferrario (Milan), Leonardi (Roma), Pasquina e Traspedini (Varese).

Risultato 2-2

Mantova pari ma per autorete del Cagliari

MARCATORI: nel primo tempo al 9' Greatti, al 20' Martiradonna (autorete), al 32' Jons-NOTE: Cielo abbastanza sereno, terreno in buono stato; nessun incidente degno di nota;

Il 2-2 odierno non porta grandi argomenti

va di vincere non è cortamente esagerato, ove si considerino le ragioni esposte, e che se la compagine sarda fosse stata un po' più ac-Ed ecco in breve il dettaglio delle reti. Il L'autorete successiva di Martiradonna è sta-

ta quel che si suol dire un'autentica stoltezza del terzino rossoblu, il quale si è preso la briga di deviare in rete un tiro debole quanto assolutamente innocuo di Correnti. Dell'unica rete dei virgiliani, quella di Jonsson, si è già detto: un episodio individuale quanto casuale. Nenè ha riequilibrato le sorti della gara all'inizio della ripresa con una forte punizione battendo direttamente il pur bravo Zoff in quell'attimo forse un tantino

in the second second second second

distratto.

Grazie a Vinicio e Vastola

Prima vittoria del Vicenza sul Varese (3-2)

L. R. VICENZA: Luison; Volpato, Savoini; De Marchi, Carantini, Stenti; Vastola, Monti, Vinicio, Dell'Angelo, Colausig. VARESE: Miniussi; Burelli, Maroso; Soldo, Beitrami, Ossola; Andersson, Cucchi, Traspedini, Rondanini, Vetrano.

ARBITRO: Genel di Trieste. MARCATORI: nel primo tempo Vinicio al , 0'; nella ripresa Vastola al 4', Rondanini al 9', :--

Con una rete di Vinicio e una doppietta di Vastola, il Vicenza ha colto il primo successo stagionale su un Varese apparso piuttosto dimesso, sia nei settori arretrati che in

Nella ripresa Colausig, al 4', ha soffiato la 2 sfera a Soldo puntando velocissimo al centro dell'area del Varese; qui ha aperto sulla destra a Vastola che in velocità ha insuccato imparabilmente Era proprio a questo punto che il Vicenza, forse pago del vantaggio acquisito, rallentava un po' il ritmo mentre il Varese, che nulla più aveva da perdere, si è gettato tutto in avanti. Così al 9', in seguito ad azione conseguente a calcio d'angolo. Rondanini è riuscito ad accorciare le distanze con un pallone a parabola. Tre minuti dopo il Vicenza ristabiliva le distanze con Vastola che segnava da tre metri. L'ultimo " goal della partita è venuto al 23'. Per una punizione oncessa al Varese Vetrano ha cal- 61 ciato direttamente a rete battendo Luison

frombolieri.

Nuovo risultato clamoroso dei sorprendenti blucerchiati di Ockwirk

AMP «PASSA» A BOLOGNA (1-0)

Bernardini ha sbagliato grosso: preoccupato di poter contare per la « bella » con l'Anderlecht, su tutti i rossoblù, ha « snobbato » i genovesi ed ha lasciato negli spogliatoi cinque titolari, tra i quali Tumburus, Nielsen e Pascutti

Barison condanna le riserve rossoblù

Corradi, Bulgarelli, Bul, SAMPDORIA: Sattolo; Vin-enzi, Fontana; Masiero, Berisconi, Morini; Delfino, Loja-no, Sormani, Da Silva, Ba-

ARBITRO: sig. D'Agostini di MARCATORE; nel 1. tempo:

Dal nostro inviato

Fusto - ha finito per pigliare radi schierati da Bernardini.

ologna, confermando i lusin- "Cibali" senza compromettere nieri giudizi già espressi sul il prosieguo del campionato. Ve-

Battuto il Catania per 2-1

Calcio di rigore:

CATANIA: Vavassori; Lam- di se o di ma. edi, Rambaldelli; Fantazzi, Un risultato

hierai, Magi; Danova, Bia-

i. Calvanese, Cinesinho, Fac-

a, Clerici; Derlin, Ghelfi, māri; Bagatti, Passoni, Mo-

ARBITRO: Lo Bello di Sira-

BOLOGNA: Negri; Furianis, iche sul futuro cammino del Bo-id'Italia al completo, ma è ovavinato Mucini, Janich, Fo-logna in coppa dei campioni, vio che l'incomprensibile «Bo-incomprensibile » Il duro colpo casalingo lasce- logna-bis » ideato da Bernarrà tracce profonde sul morale dini li ha facilitati moltissimo. dei campioni d'Italia? Questo il Come non bastasse, «Fusso» ci bruciante interrogativo su cui ha messo un'eternità a capire di un tecnico avveduto avrebbe spostare Corradi a sinistra, così dovuto cercare di sottrarsi in da bloccare in zona il formida-

partenza, puntando le carte ne. bile Vincenzi, autorizzato a essarie contro la Sampdoria e complere spericolate fughe sulla tenendoși, semmai, un buon paio destra grazie all'immobilità del-'assi nella manica da presen-l'infortunato Maraschi. Un potare contro l'Anderlecht. Si di-meriggio tutto lieto, insomma, rà: ma anche Herrera, in ana- per questa « Samp del miraloghe circostanze, per tener colo - che l'ottimo Ocwirck ha Lungi da noi l'intenzione di freschi i titolari in vista di un portato in testa alla classifica minuire il successo della Samp-oria, che ha espugnato con ieno merito il comunale di

Il Bologna ha un avvio perissimo. Epperò l'avversario era rentorio e al 3' Corradi non ardini questa sconfitta sia an- il dimesso e fragile Catania del- riesce a sfruttare una fuga ato proprio a cercarsela. Preoc-doria pompante e lanciata di Al 5 prima doccia fredda per patissimo di inviare a Barillona tutti i titolari in buona questa stagione, Inoltre, i rin- i rossobiù: Masiero e Maraschi rma per il decisivo «spareg-cosa di più dei Bui e dei Cor-st'ultimo la partita è finita. La Samp comincia ad imporre il ttogamba la Sampdoria, squa- Il «dottore» ha sbagliato suo ragionato gioco a centroa che, al contrario, in questo grosso, ecco tutto, anche se l'incampo energici disimpegni, inpomento va trattata coi massifortunio occorso a Maraschi
della ciampo energici disimpegni, indella ciampo energici disimpegni, indella ciampo energici disimpegni, indopo 5 minuti gli vale un'atte lungo a raggiungere i galop-La mossa dell'allenatore rosnuante di cui è giusto dargli
panti Barison. Da Silva e Sormani. Al 13' Lojacono « pesca » n cinque titolari (fra cui gen- bia visto come il Bologna sia Da Silva sulla destra: bolide in ottima forma come Tum- stato incapace di darsi una fi- respinta d'istinto di Negri, colrus, Nielsen e Pascutti), ol-sionomia compluia, né, onesta- to a bruciapelo. Al 17' un che errata tecnicamente mente, lo poteva con quel po cross » sballato di Fogli prenrbacco, come si fa a preten- po' di rivoluzione accaduta nel- de Sattolo in controtempo: il

re che un attacco rinnovato le proprie file.

re quattro quinti possa fun
La Sampdoria ci scuserà per re a fatica la palla e la trapnare?), oltre che assurda in la lunga premessa sul Bologna. Il blucerchiati formano oggi un restatione del valore delversario, minaccia ora di complesso in grado di rendere destro e Sattolo è costretto in la vita dura anche ai campioni corner

Il Bologna, praticamente, finisce qui. E vien fuori la Samp -, bella, armoniosa, piacevole. Al 26' il gol. Lojacono si destreggia e serve Vincenzi scattato sulla destra: Janich avverte il pericolo e si slancia. ma il terzino lo «dribbia», fugge sul fondo e centra lungo Furlanis abbandona Barison e salta a contendere la palla a Da Silva su cui e già Muccini. Ne scaturisce un capitombolo a tre mentre la sfera finisce al liberissimo Barison: arresto, inderby al Messina dugio e, sull'uscita di Negri, tiro preciso che va a scuotere

E adesso. povero Bologna? I rossoblů si avventano in forcing - e non cavano un ragno un fortunoso tiro-cross di Bagatti che sorprende Vavassori, anche peggio. La Samp, ben
Il Catania non si perde d'aniraccolta, si distende molte vol-

Rodolfo Pagnini lene na giocato assat belle favalli, dal mediano foggiano.



Sampdoria - Bologna 1-0 - Traversa di CORRADI

Combattivi e accorti i pugliesi

Torino e Foggia TORINO: Vieri; Poletti, Fossati; Puja, Rosato, Cella; Simoni, Moschino, Hitcheni, Ferrini, Meroni. FOGGIA: Moschioni, Valade, Michelli; Bettoni, Rinaldi, Michelli; Bettoni, Rinaldi, Michelli; Bettoni, Rinaldi, Michelli; Bettoni, Rinaldi, Michelli; Fossati; Possati; Possat

Michelli; Bettoni, Rinaldi, Micheli; Favalli, Lazzotti, Nocera. ARBITRO: Rigato di Mestre.

Ila gara e l'effettivo valore sina, che Landri trasforma con e il Bologna, con commovente senza la consueta autorità perdendo a terra arresta il pallone ne per l'Atalanta il solo miragente delle due compagini. Però, nel freddezza.

Ila giudizio mi singoli. ottianno sorgendo le solite interinabili discussioni su come
inabili discussioni su come schioni, completata da Valade raggiosamente sulla stessa e riche ha giocato assai bene su mane a terra colpito al capo
Meroni; bene anche Favalli, dal mediano foggiano.

Il gioco latita ma, almeno, non si tiran calci e non volan pugnis che ha giocato assai bene su mane a terra colpito al capo
Un tiro-cross di Combin al T, neutralizzato comodo, comodo

re reverenziale, assume subito la al tirar delle somme, passò la sua domenica in tutta tran-l'iniziativa, ma al 7° è il Torino quillità. Combin. vedovo di Siad avere la prima occasione vori, non era che un'ombra la favorevole. Su una punizione quale andava di tanto in tanto battuta da Ferrini, per fallo a sinistra; ma anche qui Colombo. due su Meroni, Moschioni para il « vecchio » astutissimo Colom dal buco. In compenso... sguardi se o di ma.

Un risultato bugiardo dicevamo, infatti, proprio nel periodo
di pressione del Catania, nella
fiase iniziale della gara, il Messina riesce a passare grazie a
un fortunoso tiro-cross di Ba
TORINO, 11.

TORINO, 11.

Il Foggia hu costretto il Torino allo zero a zero nello stadio Comunale. La squadra pugliese ha disputato una partita, se non di grande interesse
sul piano tecnico, di indubito
pallone davanti alla porta.

La ripresa, per il Bologna, è
un fortunoso tiro-cross di Ba
TORINO, 11.

Il Foggia hu costretto il Torino allo zero a zero nello stadio Comunale. La squadra pugliese ha disputato una partita, se non di grande interesse
sul piano tecnico, di indubito
pallone davanti alla porta.

La ripresa, per il Bologna, è
soprattutto ordinata nelle resoprattutto ordinata nelle resoprattutto ordinata nelle resoprattutto ordinata nelle resoprattutto ordinata nelle resina riesce a fiattua un stupenda
dio Comunale. La squadra pugliese ha disputato una partita, se non di grande interesse
sul piano tecnico, di indubito
danno vita ad una stupenda
azione. Hitchens nella posizioliti. Povero Herrera: Davvero gatti che sorprende Vavassori, anche peggio. La Samp, ben soprattutto ordinata nelle rell Catania non si perde d'animo e ricomincia il suo forcing, te in contropiede rasentando il re la confusa pressione territolungo traversone: la testa di Sivori in quel ginepraio c'è da
puia si leva su tutte e impe-Catania non si perde d'ani.

Catania seco. A que.

sto de les sus possibilità e per li poco non arischiato di capi.

Catania non si perde d'ani.

Catania non si perde si no controlia non si chies si foro non non sichiato di capi.

Catania non si pe Puja si leva su tutte e impe-lasciarci la carriera.

Voschioni in un eccezio
Euono almeno che la difess

Per il Foggia, squadra com- gia a decretare il rigore. Lo naca All'inizio la partita è scialba.

poco alta al 22' di Del Sol a conclusione di un forsennato dribbling stretto. Tiracci da lons

tano e un'azione (la prima de nerazzurri) Mereghetti - Nova

Landoni che Castano, al 33', inter-rompe deviando in calcio d'an-

golo. Tutto qui, per il primo tempo. Anche se è un po poco Inizia la ripresa con l'infortu-

io di Bolchi. Da questo momen

to la Juve è a cassetta, ma l

Juve, ma non approda a niente Per cui, in fondo, han ragione

delusi tifosi a gridar « bidoni bidoni ».

Bruno Panzera

MANTOVA: Zoff; Scaratti, Tarabbia; Mazzero, Cancian, Pini; Tomeazzi, Jonsson, Pagani, Correnti, Trombini, CAGLIARI: Colombo; Martiradonna, Tiddia; Cera, Spinosi, Longo; Visentin, Nene, Gallardo, Greatti, Riva. ARBITRO: Righetti.

son: nella ripresa al 5' Nenè. spettatori 13 mila circa, Calci d'angole 5-5.

a sostegno dell'attacco mantovano poiché la rete di Jonsson, un colpo di testa su corner battuto da Pagani, resta pur sempre un fatto individuale, difficilmente, a meno di essere parziali, considerabile frutto delle manovre di tutta la linea avanzata mantovana. Un punto in più in classifica e tutti gli stessi problemi della vigilia. Al contrario, il

Cagliari può tornarsene a casa più che soddisfatto: ha preso un punto, ha segnato, aprendo la marcatura. Nenè ha fatto il suo bravo gol e ha sfiorato molto da vicino il successo pieno. Può inoltre presentare l'indiscutibile attenuante dell'autorete. Dire a questo punto che il Cagliari merita-

corta in difesa (dove ha fatto difetto un certo eccesso di presunzione) avrebbe potuto senz'altro contenere in maniera definitiva la pur esigua pericolosità dei biancorossi. primo goal cagliaritano ad opera di Greatti può senz'altro considerarsi come frutto di un'azione corale dell'attacco sardo.

Vastola al 12º Vetrano al 23º.

quello dell'attacco Il periodo più bello della gara è stato nel primo tempo. Il Vicenza ha avuto modo di manifestare la sua superiorità onquistando in pochissimi minuti il centrocampo e ubriacando poi gli avversari con una serie di pericolosi scambi in area ospite. Vastola soprattutto ha messo in luce il suo gioco acrobatico costringendo gli estremi della difesa del arese a una attenta sorveglianza che ha consentito a Vinicio di operare con maggiore libertà. E' stato così che al 10' il centrattacco cicentino abilmente servito da riuscito ad eliminare l'attenta guardia di Burelli e, con un preciso destro, ad insaccare c il pallone nella rete di Miniussi. Anche per 😂 il resto del primo tempo, però, il Vicenza ha attaccato in continuità e tirato in porta ripetutamente Menti è stato l'ispiratore di quasi tutte le azioni: Vastola e Vinicio i

rigore invece di buttarlo fra bitraggio. braccia di Baroncini. Ma, rietteme, il calcio non è fatto Roberto Porto